

URGONO INTERVENTI DI EMERGENZA

La gente vaga inebetita fra le macerie

L'aspetto allucinante di San Giovanni d'Ostellato - Danni spaventosi alle colture - Interi raccolti irrimediabilmente perduti - Incomprensibile rinvio della riunione per le provvidenze ai sinistrati

Dal nostro corrispondente

FERRARA 5

Il paese di S. Giovanni d'Ostellato presenta stamattina un aspetto allucinante: case sperperate e squarciate, alberi di grosso fusto stradati o troncati di netto al pari dei pali in cemento che reggono i fili dell'alta tensione. Si cammina su una distesa di tegole e di mattoni sbriciolati.

Non tutti gli abitanti sembrano essersi ripresi dallo spaventoso choc collettivo subito nel pomeriggio di domenica quando la tromba d'aria si scatenò sull'abitato e sui dintorni con violenza inaudita.

Si lavora comunque a ritmo febbrile per riportare la situazione al minimo di normalità: squadre di Vigili del fuoco e operai del Comune di Ostellato dell'amministrazione provinciale e del Comune di Ferrara operano per evitare crolli accumulando e trasportando lontano le macerie fra le quali gli abitanti cercano di recuperare il poco che si è salvato.

Non una sola casa di S. Giovanni si è sottratta alla furia del ciclone, che ha investito una fascia di territorio larga all'incirca 8 chilometri e profonda almeno il doppio. Anche su una parte dell'abitato di Comacchio (lo zuccherificio l'antico convento dei Cappuccini e diverse abitazioni sono danneggiati) si è abbattuta la violenza devastatrice della tromba d'aria.

Impressionante lo spettacolo delle automobili dei pitanti di mezzogiorno sparse sulla strada. Se parecchie sono state abbandonate in tempo le vetture limitando almeno in parte i danni fisici, altri non si sono riusciti a perciò si devono prestare alcuni casi assai gravi. Abbiamo visto stamane le autogru recuperare macchine sfasciate nei frutteti laterali.

doli di Ferrara (31 ricoranti) Comacchio e Portomaggiore. I servizi di emergenza hanno lavorato senza sosta per medicare, suturare e praticare traustomii.

Per avere un'idea della violenza della tromba d'aria si pensi che nelle zone a valle del Nozzano una macchina di vetro è stata sollevata come un giocattolo e scaraventata a parecchie decine di metri di distanza.

Impossibile ricostruire i drammi vissuti dalle famiglie dai singoli individui. Si teme purtroppo che al più gravissimo bilancio riguardante le persone (32 feriti accertati, con 10 morti) possa aggiungersi qualche disperso. Non pochi a quella ora erano a pesca nelle falde e nelle zone colpite dopo un attento giro effettuato sempre stamattina sono state rintracciate alcune motoriste ancora in attesa di essere recuperate dai propriatori.

Un uomo che fu visto sparso lontano da qualsiasi punto casareggiato. Ci ha riferito un automobilista trovato nel lago e fortunatamente rimasto con la vettura sulla strada di aver visto sul ponte dei cappuccini di Comacchio un possente cinghiale che era grappato alla ringhiera ma non ha potuto precisare se quello uomo sia scivolato nel canale o fosse rimasto in salvo.

I danni sono gravissimi: nel ordine dei miliardi. Non solo le case e negozi, ma i masserizi della parte sono stati colpiti. In un'area di circa 100 ettari di colture (tra cui grano, orzo, granturco ecc.) e ortaggi.

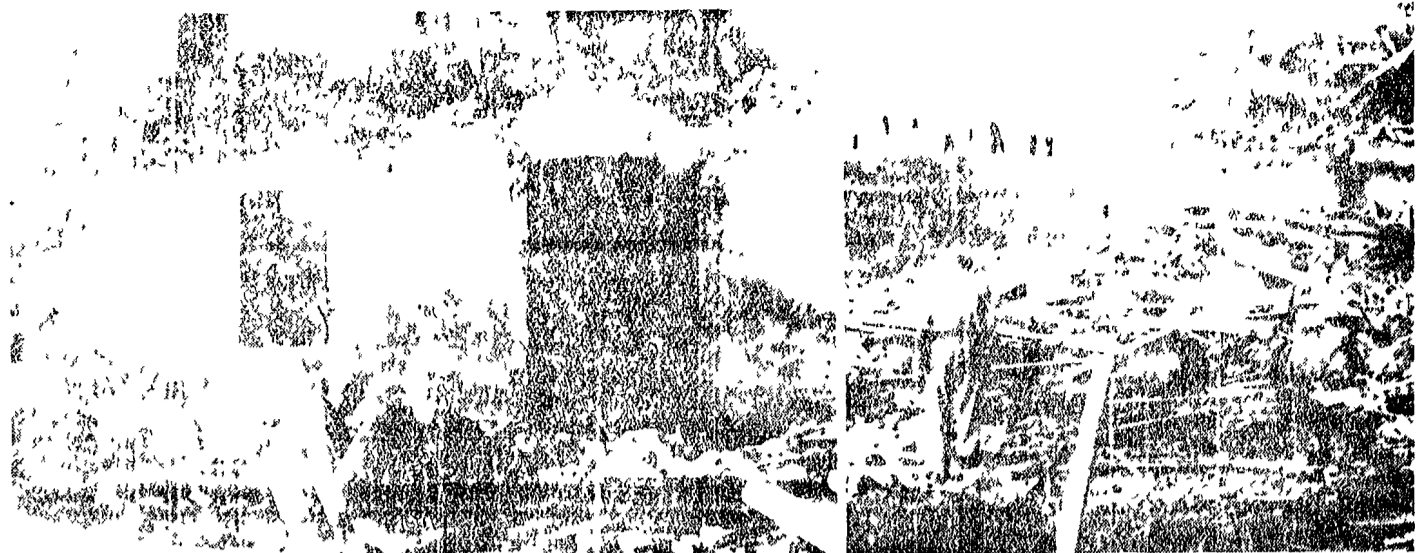
Al problema immediato del primo soccorso del ripulimento dei locali per i sinistrati si aggiungono perciò quelli di non meno immediati interventi per soccorrere zone che già erano in stato precario a causa della pessima situazione.

Nel Comune di Ostellato (dove si sono recati fra gli altri i parlamentari democristiani Neri Gessi e Lopez) il segretario della federazione comunista compagno Piva, aiutato da un gruppo di giovani, si è occupato di adattare questi primi provvedimenti. Stanziamenti straordinari agli Eca, esenzione dalle imposte e immediati stanziamenti di fondi per i sinistrati costituzione di commissioni incaricate di accertare i danni alle abitazioni e alle colture. Pressoché analoghe iniziative dovranno essere prese per gli altri territori sinistrati.

Il Comune di Ostellato quello di Ferrara (che ha stanziato un milione e mezzo a disposizione) e l'autorità provinciale (che ha stanziato circa duecento milioni e vari mezzi) sono stati i più solleciti a intervenire. Gli stessi amministratori comunali di Ostellato, alcuni in attesa di rivedere oggi l'autorizzazione alla prefettura per dare immediato atto quanto meno alla copertura delle colture.

In una riunione, prevista per le ore 11 - presenti il sottosegretario Cattani, parlamentari il direttore dell'ente Delta Padano, il vicepresidente e altri rappresentanti di enti pubblici - ha subito incompiutamente un rinvio a 21 ore, tra luogo domani in prefettura.

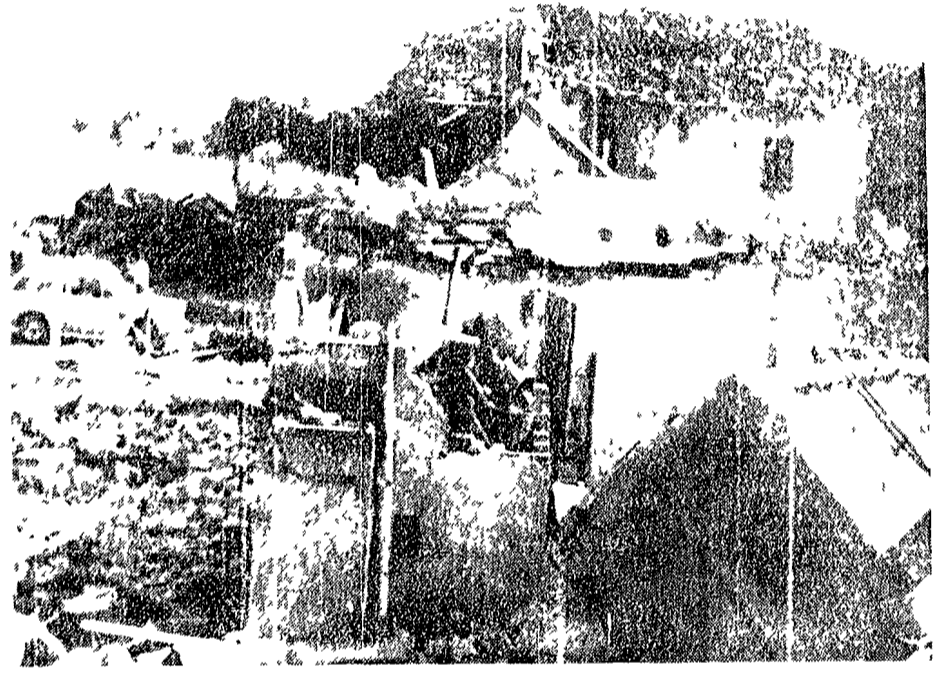
Angelo Guzzinati



TORRICELLA - Due vecchi contadini siedono sconfortati sulle macerie della propria casa colonica distrutta dal ciclone. A destra un cinescopio sulla riva del Po ridotto a un cumulo di macerie.

ANCHE LA VENEZIA GIULIA INVESTITA E SCONVOLTA DALLA FURIOSA ONDATA TEMPORALESCA

La squadra navale costretta a lasciare il porto di Trieste squassato dall'uragano



TORRICELLA - Una corriera sollevata dalla tromba d'aria e scaraventata contro una casa colonica totalmente distrutta.

A Monfalcone una nave in allestimento sbattuta lontano trecento metri contro una banchina, un'altra spinta alla deriva - Drammatica situazione nel Basso Polesine

Dal nostro inviato

TRIESTE 15

Mentre ancora si sta cercando di porre riparo ai danni provocati dal ciclone di ieri una nuova ondata di maltempore ha investito stamattina il Veneto, colpendo in particolare la costa del Polesine al Friuli. Drenata la situazione nel Basso Polesine di un fortunale ha investito nella notte di mercoledì 14 il lido di Bonchi ha causato gravi danni enormi: ondate verso le 10.30 hanno sopraelevato le acque e la corrente, che si è mossa verso il mare, ha investito la banchina della nave e sfiorato il pontone di legno, ed è scampata in un'ora circa l'attività di lavoro e i saloni e i ponti da una squadra di manovali accorsi con una motobanca. La stessa motobanca per contro ha potuto trarre in salvo un altro barchino che era stato trascinato al largo dalle onde, mentre i tre scafi della violente raffiche di vento hanno interrotto le comunicazioni telefoniche e per ore i contatti con il Basso Polesine sono stati mantenuti una linea radio.

Alle zone colpite ci si è accinto a cercare di fare un bilancio dei danni e di completare le distinzioni lasciate a metà dell'uragano. Il ciclone ad esempio i figli del fuoco strano proiettando ad abbattere centinaia di comignoli e sovrastando pericolosi. Oppure particolarmente vistosa a Loria dove il vento ha scoperchiato il 50 per cento dei fabbricati.

In una zona di Verona e Vicenza i raccolti sono stati gravemente distrutti. Le linee telefoniche funzionano solo parzialmente. La statale che unisce le due città è interrotta per la caduta di numerosi alberi e il traffico è stato deviato lungo la Srenissima.

LE PREVISIONI DEI METEOROLOGHI

Il fronte temporalesco si sposta verso il Sud

Non è da escludere qualche fenomeno violento sull'Italia centrale - Le possibili spiegazioni dei turbini e delle trombe d'aria che hanno sconvolto la Valle Padana

Dopo gli uragani e i temporali che hanno investito con eccezionale violenza le regioni settentrionali, il fronte del fronte tendente a spostarsi verso il sud. Sono possibili rovesci e temporali nelle zone centrali. In merito al Nord la situazione è ancora normale, con qualche uragano localizzato e si prevedono temporali più vicine alle medie mensili.

Il meteorologo Borinca ha dichiarato di certo suo che le cause delle violente perturbazioni atmosferiche manifestatesi con particolare furia nella Valle Padana si sono diversificate sostanzialmente dalla causa di un'ondata di caldo e di umidità che si è sviluppata nel Nord e si prevedono temporali più vicine alle medie mensili.

La situazione attuale, secondo il meteorologo Borinca, fa ritenere che il perturbazione temporalesca si sposti gradualmente verso il sud e non è da escludere qualche fenomeno locale violento sulle regioni centrali.

La situazione attuale, secondo il meteorologo Borinca, fa ritenere che il perturbazione temporalesca si sposti gradualmente verso il sud e non è da escludere qualche fenomeno locale violento sulle regioni centrali.



PARMA - Vigili del fuoco al lavoro fra le macerie di una casa distrutta.

Una morsa torrida: 45 gradi a Siracusa

Palermo 5

La spaventosa ondata di caldo che da due giorni ha investito la Sicilia, continua a provocare ingentissimi danni alle colture. Se ieri le temperature nelle province occidentali, e in particolare a Palermo (43 gradi) provocavano anche una vittima, oggi la torrida morsa soprattutto le zone orientali. A Siracusa alle ore 15 il termometro segnava 45 gradi, a Catania 42 gradi.

La spaventosa ondata di caldo che da due giorni ha investito la Sicilia, continua a provocare ingentissimi danni alle colture. Se ieri le temperature nelle province occidentali, e in particolare a Palermo (43 gradi) provocavano anche una vittima, oggi la torrida morsa soprattutto le zone orientali. A Siracusa alle ore 15 il termometro segnava 45 gradi, a Catania 42 gradi.

Palermo 5

La spaventosa ondata di caldo che da due giorni ha investito la Sicilia, continua a provocare ingentissimi danni alle colture. Se ieri le temperature nelle province occidentali, e in particolare a Palermo (43 gradi) provocavano anche una vittima, oggi la torrida morsa soprattutto le zone orientali. A Siracusa alle ore 15 il termometro segnava 45 gradi, a Catania 42 gradi.

Palermo 5

La spaventosa ondata di caldo che da due giorni ha investito la Sicilia, continua a provocare ingentissimi danni alle colture. Se ieri le temperature nelle province occidentali, e in particolare a Palermo (43 gradi) provocavano anche una vittima, oggi la torrida morsa soprattutto le zone orientali. A Siracusa alle ore 15 il termometro segnava 45 gradi, a Catania 42 gradi.

Mareggiata a Genova

ELICOTTERO SALVA SEI BAGNANTI

Genova 5

Sei persone sono state salvate da un elicottero di Vigili del fuoco che ha recuperato sei bagnanti in mare. L'elicottero, un Sikorski, è stato pilotato dal capitano Roberto Riccioli. I bagnanti erano sei, di cui uno era un bambino di 10 anni. L'elicottero è stato lanciato dalla base di Vigili del fuoco di Genova e ha recuperato i bagnanti in mare. I soccorsi sono stati effettuati in condizioni di mare agitato e di vento forte. L'elicottero è tornato alla base con i soccorsi salvati.

Genova 5

Sei persone sono state salvate da un elicottero di Vigili del fuoco che ha recuperato sei bagnanti in mare. L'elicottero, un Sikorski, è stato pilotato dal capitano Roberto Riccioli. I bagnanti erano sei, di cui uno era un bambino di 10 anni. L'elicottero è stato lanciato dalla base di Vigili del fuoco di Genova e ha recuperato i bagnanti in mare. I soccorsi sono stati effettuati in condizioni di mare agitato e di vento forte. L'elicottero è tornato alla base con i soccorsi salvati.

Genova 5

Sei persone sono state salvate da un elicottero di Vigili del fuoco che ha recuperato sei bagnanti in mare. L'elicottero, un Sikorski, è stato pilotato dal capitano Roberto Riccioli. I bagnanti erano sei, di cui uno era un bambino di 10 anni. L'elicottero è stato lanciato dalla base di Vigili del fuoco di Genova e ha recuperato i bagnanti in mare. I soccorsi sono stati effettuati in condizioni di mare agitato e di vento forte. L'elicottero è tornato alla base con i soccorsi salvati.